

- di inviare copia del presente atto all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori possono rivaleersi sulla Regione.

Il sottoscritto attesta la legittimità e conformità del presente provvedimento alla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. I. Spezzacatena

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA

Visto il D. L.vo n. 29 del 03/02/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L. R. n. 7 del 04/02/97;

Vista la direttiva emanata con deliberazione della G. R. n. 3261 del 28/07/98;

Vista la proposta redatta dal Dirigente dell'Ufficio Dott. Ignazio Spezzacatena, così come specificata nelle premesse;

Ritenuto, per le motivazioni indicate nella medesima, di adottare il presente atto;

DETERMINA

- Di prendere atto della proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio Impianti Agroalimentari, che qui si intende integralmente richiamata;

- Di approvare i criteri e le modalità specificati nelle premesse per procedere al sorteggio dei progetti favorevolmente istruiti e posizionati in graduatoria regionale, è per comparto produttivo, a parità di punteggio in posizione "ex aequo";
- Di nominare la Commissione incaricata allo svolgimento delle operazioni di sorteggio, previo avviso alle imprese e società interessate a mezzo di lettera raccomandata A/R, nelle persone del Dott. Lobianco Arcangelo, con funzione di Presidente; della Dott.ssa Anglani Angelica e della Sig.ra Amendolara Maria, quest'ultima anche con funzioni di segretario redigente il relativo verbale conclusivo;
- Di dare atto di quanto riportato nella sezione degli "Adempimenti contabili"
- Di incaricare il Dirigente Impianti Agroalimentari ad inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art.6, lettera g), della L.R. n. 13/94, nonché all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto, composto di n. 3 facciate, è adottato in duplice originale, uno dei quali sarà conservato agli atti del Settore e l'altro sarà trasmesso al Settore della Segreteria della Giunta Regionale, mentre una copia sarà trasmessa all'Assessore all'Agricoltura.

Inoltre, copia dell'atto medesimo sarà pubblicata all'Albo istituito presso il Settore.

Il Dirigente del Settore
Dott. Matteo Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO 21 ottobre 2002, n. 209

POR Puglia 2000-2006 - Misura 6.2 Azione C) - Bando "Iniziativa a sostegno delle Autonomie locali". Pubblicazione bando.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

il giorno 21/10/02 , in Bari, nella sede istituzionale;

- visto il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, art. 3, 2° comma;
- vista la l.r. 4 febbraio 1997 n. 7, art. 5;
- Vista la L.R. n. 28/2001;
- Vista la Delibera di G.R. n.1130/2002 con la quale:
 - è stato preso atto che l'azione C) della Misura 6.2 è prevista dal P.O.R. Puglia 2000/2006 e dal relativo complemento di programma;
 - è stato approvato lo schema di bando "Iniziativa a sostegno del Sistema delle Autonomie Locali";
- Valutata e condivisa la relazione istruttoria n.206 del 21/10/02 espletata dall'Ufficio Promozione ed Associazionismo Economico e sottoscritta dal Dirigente responsabile;
ritiene necessario procedere alla pubblicazione del bando "Iniziativa a sostegno del Sistema delle Autonomie Locali".

ADEMPIMENTI CONTABILI
di cui alla l.r. n. 28/01

- Il presente provvedimento non comporta adem-

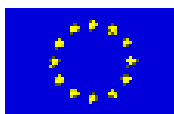
pimenti contabili, in quanto trattasi di pubblicazione Bando, e gli stessi saranno assunti con successivi atti dirigenziali.

Ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di pubblicare sul bollettino Ufficiale della Regione Puglia l'allegato bando "Iniziativa a sostegno del Sistema delle Autonomie Locali", parte integrante della presente determina;
- di incaricare l'Ufficio Bollettini della Regione Puglia a provvedere in merito;
- di disporre la pubblicazione del bando "Iniziativa a sostegno del Sistema delle Autonomie Locali" unitamente all'allegato che ne forma parte integrante, sul sito Web della Regione Puglia e nel Portale Web dell'Assessorato alla promozione Attività Industriale, Artigianato, Commercio, Fiere, Mercati, Industria Estrattiva, Energia;
- di incaricare l'Ufficio I° - Promozione ed Associazionismo per gli adempimenti consequenziali del presente atto;
- di dichiarare il presente atto, redatto in duplice esemplare, immediatamente esecutivo.

SCIANNAMEO



REGIONE PUGLIA
Programma Operativo Regionale 2000-2006

PIANO REGIONALE PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

MISURA 6.2 "SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE "

**INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE
LOCALI**

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

PREMESSA

La nuova economia basata sul sapere e sulle conoscenze presuppone per la sua realizzazione l'esistenza di un contesto sociale, istituzionale ed economico partecipe e tale da favorire la creatività delle persone e quindi la produzione di idee.

Per creare un contesto favorevole allo sviluppo della Società dell'Informazione (SI), la Commissione Europea ha lanciato nel dicembre 1999 l'iniziativa e-Europe. Nel marzo 2000 il Consiglio di Lisbona ha rilanciato e rafforzato l'obiettivo di fare dell'Europa, entro pochi anni, l'economia più competitiva e dinamica del mondo, sfruttando le opportunità offerte da Internet e dall'economia digitale. In questa prospettiva nel giugno 2000 è stato predisposto ed avviato il Piano d'Azione "e-europe: una società dell'informazione per tutti".

In coerenza con l'iniziativa e-Europe, il Governo italiano ha varato il Piano d'Azione Nazionale per la Società dell'Informazione, con particolare riferimento a quattro aree di intervento: capitale umano, e-government, e-commerce, infrastrutture, concorrenza e accesso.

Il *Programma Operativo Regionale 2000-2006* della Regione Puglia ha fatto propria tale impostazione sia nella individuazione delle strategie generali di intervento, sia per quanto riguarda le misure dell'Asse 6 riservate allo sviluppo della Società dell'Informazione.

In particolare, nell'ambito della Misura 6.2 la Regione Puglia ha previsto la realizzazione del *Piano Regionale per la Società dell'Informazione*¹ che mira a promuovere un contesto collaborativo tra le quattro componenti fondamentali del sistema socioeconomico regionale (la Pubblica Amministrazione, le Imprese, la Comunità dei cittadini, le Istituzioni della Formazione e della Ricerca), nonché a potenziare la loro architettura interna, rafforzando i legami tra le parti di cui ciascuna componente è, a sua volta, costituita.

Il presente avviso si rivolge in particolare alla componente delle Autonomie Locali: esse infatti sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più importante per la diffusione della Società dell'Informazione a livello territoriale mediante lo sviluppo di infrastrutture e di servizi che coinvolgano i soggetti pubblici, le imprese, le rappresentanze dei lavoratori, le Università, i centri di ricerca, le scuole, gli istituti finanziari, i consorzi di sviluppo industriale, le associazioni del terzo settore.

Le iniziative selezionate attraverso il presente avviso dovranno garantire la necessaria coerenza con quanto stabilito dalle politiche comunitarie, nazionali e regionali, rispondere a una domanda sociale di innovazione sempre più diffusa ed esigente, nonché essere caratterizzate da immediata operatività e rapidi tempi di attuazione.

¹ vedi www.regione.puglia.it

Art. 1 - Risorse disponibili

Alla copertura della graduatoria sono destinate le risorse disponibili attraverso il fondo F.E.S.R.

I tassi di partecipazione del F.E.S.R. è pari al 50% della spesa pubblica.

Il budget complessivo riservato a questo avviso è pari a 24 Milioni di EURO.

Il costo pubblico del progetto deve essere compreso tra 200.000 e 2.500.000 Euro.

Art. 2 - Soggetti proponenti

Possono presentare proposte aggregati di Comuni e/o Comunità montane, come previsto dall'art.24 della L.142/90 così come modificato dall'art.30 del T.U.E.L.

Al fine di favorire il consolidamento dei processi evolutivi ed il raccordo con altre iniziative e strumenti di intervento a livello locale, verranno privilegiate le proposte di aggregazioni territoriali coerenti con l'articolazione in Sistemi Produttivi Locali (vedi Allegato I).

I soggetti proponenti potranno indicare in sede di predisposizione delle candidature eventuali partner pubblici e privati il cui apporto in termini finanziari e di competenze si rivela determinante ai fini della realizzazione dell'iniziativa.

Art . 3 - Soggetti destinatari

Destinatari degli interventi sono:

1. il sistema degli Enti locali;
2. le Imprese Pugliesi e/o loro Consorzi di produzione e servizi anche in forma associata;
3. i cittadini.

Art . 4 - Soggetto attuatore

Ciascuna candidatura dovrà individuare tra le singole Amministrazioni proponenti un *centro unico di responsabilità* che svolgerà il ruolo di:

- A) interfaccia nei confronti dell'Assessorato alla Promozione Attività Industriale - Artigianato - Commercio - Fiere - Mercati - Industria Estrattiva - Energia - Settore Artigianato e Pmi della Regione Puglia,
- B) coordinamento delle iniziative intraprese;
- C) emanazione e gestione delle procedure concorsuali e di evidenza pubblica.

A tal fine, i proponenti sono invitati ad utilizzare lo strumento della convenzione, così come disciplinato dall'art.30 del T.U.E.L.. Lo strumento della convenzione è infatti in grado di consentire l'esercizio dell'attività amministrativa in misura congiunta senza la rinuncia da parte degli aderenti delle proprie prerogative e identità.

Le convenzioni tra gli enti locali possono prevedere sia la costituzione di uffici comuni ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, sia la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art . 5 - Ambiti tematici

L'individuazione delle iniziative previste dal presente bando si basa sul ruolo determinante della PA nella creazione delle condizioni di contesto necessarie allo sviluppo della Società dell'Informazione.

In particolare, la PA può incidere nella diffusione dell'accesso e dell'uso dell'ICT (Information & Communication Technology) da parte della comunità dei cittadini (inclusi i soggetti svantaggiati), delle imprese e della stessa PA.

L'obiettivo principale risiede nella volontà di promuovere azioni di sistema sia in riferimento agli ambiti territoriali, sia per quanto concerne le ripercussioni sulle componenti fondamentali del tessuto socioeconomico pugliese.

A tal fine verranno privilegiate le proposte in grado di incidere in maniera significativa sulla comunità dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione integrando le azioni formative, di diffusione delle conoscenze, di innovazione e di sperimentazione di nuovi servizi.

Gli interventi previsti possono fare riferimento ad una o più delle seguenti *Linee di Intervento* così come definite nell'ambito del Piano Regionale per la Società dell'Informazione:

- *Linea d'Intervento I:*

Diffusione della Conoscenza nella Comunità dei Cittadini

- *Linea d'Intervento II:*

Innovazione della Pubblica Amministrazione

- *Linea d'Intervento III:*

Sostegno delle identità e dei sistemi d'impresa locali.

Di seguito vengono indicate per ciascuna Linea di Intervento le attività considerate prioritarie.

Linea d'Intervento I:**Diffusione della Conoscenza nella Comunità dei Cittadini**

L'obiettivo della prima linea di intervento risiede nel creare le condizioni di base per favorire un accesso più ampio e partecipato alle opportunità legate alla SI da parte dell'intera Comunità dei Cittadini, elevando i livelli di conoscenza e mettendo a disposizione tecnologie e servizi.

Le operazioni previste possono riguardare:

- **Sensibilizzazione di massa delle ICT**

iniziative di alfabetizzazione di massa nelle ICT, anche attraverso l'istituzione di premi, rivolte in particolare a quei soggetti (insegnanti, studenti e famiglie) e a quelle strutture (scuole, biblioteche, strutture pubbliche) in grado di favorire la più ampia diffusione a livello locale;

- **Accesso pubblico ad Internet**

creazione di luoghi e centri multimediali di accesso generalizzato alle reti ed ai servizi;

- **Abbattimento delle barriere alla diffusione dell'ICT**

messa a disposizione di agevolazioni per le scuole, biblioteche ed altre strutture pubbliche per la riduzione dei costi di connessione ad Internet;

- **Potenziamento dell'offerta di prodotti didattici**

realizzazione di strumenti e servizi per la didattica, anche nel campo della formazione a distanza, sia presso le scuole e le PMI, sia presso gli sportelli comunali e le agenzie di formazione.

Linea d'Intervento II:
Innovazione della Pubblica Amministrazione

L'obiettivo della seconda linea di intervento consiste nel potenziare le capacità operative delle amministrazioni locali, elevare i livelli di innovazione (*e-government*) ed ampliare l'offerta di servizi a valore aggiunto rivolti alla Comunità dei Cittadini e delle imprese.

Le operazioni previste possono riguardare:

- **Diffusione di modelli Intranet nei comuni e negli altri enti della PA locale**

iniziative volte a favorire l'interoperabilità e l'interscambio di dati e servizi quale prerequisito per la realizzazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR);

- **Integrazione dei patrimoni informativi sui localismi**

integrazione e fruizione in rete dei patrimoni informativi dei sistemi produttivi locali della Puglia al fine di favorire un significativo miglioramento dei processi decisionali delle autonomie locali;

- **Diffusione della firma digitale applicata al documento elettronico ed al protocollo informatico**

acquisizione di soluzioni tecnologiche ed organizzative per la definizione di sistemi di protocollo e di trasmissione di documenti informatici tra PA (come previsto dal DCPM 31/10/2000);

- **Servizi a sostegno del terzo settore e dell'economia sociale**

iniziative rivolte a sviluppare servizi in grado di garantire migliori livelli di soddisfazione delle esigenze specifiche dei gruppi svantaggiati (anziani, disabili, etc.);

- **Consolidamento degli Sportelli Unici per le imprese**

iniziative volte a supportare l'operatività degli sportelli Unici (sia in maniera tradizionale che attraverso l'ausilio del web) ed iniziative di sensibilizzazione e promozione dei servizi erogati dagli Sportelli Unici alle imprese;

Linea d'Intervento III:
Sostegno delle identità e dei sistemi produttivi locali

L'obiettivo della terza linea di intervento si riferisce alla necessità di accrescere i livelli di innovazione dei sistemi produttivi locali esistenti rafforzando il ricorso a strategie di cooperazione sia tecnologica e produttiva, sia di mercato.

Coerentemente con tale obiettivo si intende intervenire anche per sostenere la crescita di una competitiva industria dei contenuti con particolare riferimento ai beni culturali.

Le operazioni previste possono riguardare:

- **Sperimentazione del marketing e del commercio elettronico**

iniziative volte a favorire l'alfabetizzazione informatica delle imprese, i processi di adozione di soluzioni tecnologiche di marketing e commercio elettronico (*e-commerce*) nonché i cambiamenti organizzativi e di riqualificazione professionale;

- **Reti di imprese**

sviluppo di infrastrutture e servizi di comunicazione e di tecnologie applicative che facilitano i processi di cooperazione/aggregazione tra le PMI dei settori tradizionali ed avanzati;

- **Nuove forme di organizzazione della produzione**

sviluppo di strumenti e tecnologie ICT per favorire l'innovazione dei processi di organizzazione e gestione della produzione nei confronti di reti ed aggregazioni di imprese;

- **Sviluppo dell'industria dei contenuti**

iniziative volte a favorire la creazione di nuove attività imprenditoriali nel settore nonché a favorire lo sviluppo delle imprese già esistenti anche attraverso la creazione di joint venture di imprese ICT, dei media e del multimedia con i soggetti possessori di contenuti (università, musei, centri di produzione culturale, PA, etc.);

- **Applicazioni multimediali ed ICT a servizio dei beni culturali**

iniziative volte a favorire l'utilizzo delle applicazioni multimediali e le ICT con particolare riferimenti alla creazione di musei virtuali, chioschi multimediali, stand e mostre virtuali, etc.;

Eventuali iniziative non comprese tra quelle indicate verranno considerate ammissibili se coerenti con gli obiettivi di integrazione territoriale e sistemica su indicati.

Art. 6 – Incentivi per investimenti nel settore delle I.C.T.

Le proposte relative alla linea di intervento III possono prevedere l'erogazione di aiuti in conformità al Reg. (CE) n.69/2001 della Commissione del 12/01/2001, relativo all'applicazione degli articoli n. 87 ed 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

I beneficiari degli aiuti sono le micro-imprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione, del 3 aprile 1996, n. 280/CE, pubblicata sulla GUCE n. L 107 del 30 aprile 1996.

I progetti di investimento delle imprese da agevolare devono essere compresi tra i 20.000 e gli 80.000 Euro.

Il contributo pubblico non deve essere superiore al 70% dei costi ammissibili.

Gli investimenti agevolabili, relativamente alle attività previste nella Linea di intervento III, devono riguardare le seguenti tipologie:

- Acquisto o sviluppo di software

- Acquisto o sviluppo di applicazioni inerenti contenuti multimediali e delle ICT

- Costruzione ed implementazione di banche dati

Alle iniziative relative agli aiuti "de minimis" non può essere destinato un ammontare di risorse pubbliche superiore al 30% del costo pubblico complessivo della proposta.

Art. 7 – Integrazione con l'iniziativa E-Government

La strategia regionale in tema di diffusione della Società dell'Informazione ha come obiettivo prioritario lo sviluppo di sinergie con l'insieme degli interventi previsti a livello comunitario e nazionale. Fatta salva la non sovrapposizione delle proposte, la Regione Puglia si riserva di incrementare le risorse finanziarie attivate dall'iniziativa E-Government elevando il cofinanziamento fino ad un massimo dell'80% del costo pubblico stimato del progetto.

Art . 8 - Modalità di presentazione delle proposte

SOTTOMISSIONE DEI PROGETTI

Le proposte di progetto devono essere descritte secondo la modulistica allegata (Allegato II), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore.

Al modulo di presentazione deve essere allegata:

- Delibera di ciascun Ente di impegno a partecipare al progetto con i vari partner e con l'eventuale impegno al co-finanziamento (nota bene: in ciascun atto amministrativo dovrà essere indicato un solo Ente Capofila che a sua volta indicherà il responsabile del progetto);
- Atti o documenti attestanti le attività di partenariato economico e sociale svolte per opportune animazioni territoriali idonee alla progettazione della proposta;
- Una busta contenente una copia firmata del progetto di co-finanziamento presentato in originale; inoltre la busta dovrà contenere un floppy disk da 3,5" contenente il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Il Modulo di richiesta del finanziamento va compilato in ogni sua parte apponendo la dicitura "non pertinente" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

Le pagine del Modulo di richiesta del finanziamento devono essere numerate progressivamente, sottoscritte dal responsabile del progetto, e nell'ultimo foglio deve essere riportata la dicitura "il presente documento si compone di n. ... pagine".

Gli spazi dei quali si compone il Modulo di richiesta del finanziamento non costituiscono una limitazione dell'ampiezza delle risposte nei limiti delle indicazioni riportate in ogni riquadro.

Il plico, contenente la domanda e la busta con il Modulo ed il floppy relativi al progetto presentato, dovrà essere spedito a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, o tramite servizio di corriere espresso, alla

***Regione Puglia - Assessorato alla Promozione Attività Industriale – Artigianato
– Commercio – Fiere – Mercati – Industria Estrattiva – Energia - Settore
Artigianato e Pmi – C.so Sonnino 177 - 70121 Bari,***

entro e non oltre le ore 14.00 del novantesimo giorno a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con il sabato o con un giorno festivo, la scadenza si intende prorogata al primo giorno lavorativo successivo.

La data di consegna della domanda e dell'intera documentazione sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dall'Ufficio accettante, o dalla documentazione predisposta dal corriere espresso.

Le domande consegnate successivamente al termine dinanzi esposto saranno respinte.

Il plico, contenente tutta la documentazione, dovrà essere sigillato e dovrà riportare al suo esterno:

- la ragione sociale del soggetto attuatore;
- la dicitura "Società dell'Informazione – Bando 2002 – Misura 6.2".

Saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti che siano:

- presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente bando;
- pervenuti oltre i termini indicati;
- pervenuti con modalità diverse da quelle riportate nel presente paragrafo;
- privi della dicitura identificativa sul plico di consegna contenente la documentazione dei progetti;
- incompleti in quanto non corredati dalla documentazione richiesta;
- redatti su modulistica difforme da quella allegata al presente Bando.

DURATA

Il progetto deve essere concluso entro 18 mesi dalla data di ammissione a finanziamento.

I soggetti proponenti devono impegnarsi a proseguire le attività intraprese per almeno un triennio dopo l'ultimazione del progetto.

INFORMAZIONI

La modulistica ed ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

www.regione.puglia.it o www.pmion.net link **Assessorato alla Promozione Attività Industriale – Artigianato – Commercio – Fiere – Mercati – Industria Estrattiva – Energia - Settore Artigianato e Pmi**

oppure presso la Regione Puglia, **Assessorato alla Promozione Attività Industriale – Artigianato – Commercio – Fiere – Mercati – Industria Estrattiva – Energia - Settore Artigianato e Pmi - Ufficio I, C.so Sonnino 177 – Bari**, competente, nella persona del referente: DI GIUSEPPE MARIO, Telefono 080 5405938, Fax 080 5405944, E-mail: simap.ba@libero.it

Art. 9 - Criteri di selezione delle proposte e formulazione delle graduatorie

CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE

La valutazione delle proposte è effettuata sulla base di criteri generali fissati a livello nazionale ed Europeo, in coerenza con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno. Tali criteri di selezione portano all'individuazione di otto categorie di indicatori, di seguito elencate:

- **Qualità** della proposta, in particolare per quanto riguarda la chiarezza dell'impostazione strategica (10 punti);
- **Innovatività** sul piano degli obiettivi specifici, delle soluzioni adottate, delle modalità di sviluppo e combinazione di questi fattori (20 punti);
- **Fattibilità** della proposta e coerenza con gli obiettivi prefissati (10 punti);
- **Efficacia** in termini di risultati concretamente conseguibili, con particolare riferimento all'utenza finale e ai "clienti" delle amministrazioni pubbliche (incluse imprese e altre amministrazioni) (10 punti);
- **Qualità della partnership pubblica e privata**, sia in termini di competenze che di partecipazione finanziaria (10 punti);
- **Sostenibilità organizzativa**, ovvero la disponibilità a proseguire le attività una volta concluso il progetto (20 punti);
- **Esemplarità e trasferibilità**, ovvero possibilità di applicazione in altre realtà amministrative ed effettiva realizzazione di esperienze di diffusione dell'innovazione (10 punti).

- **Pari opportunità**, ovvero conformità alle indicazioni contenute nel documento VISPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri (10 punti).

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

All'Assessorato alla Promozione Attività Industriale - Artigianato - Commercio - Fiere - Mercati - Industria Estrattiva - Energia - Settore Artigianato e Pmi è assegnato il compito di preparare l'Istruttoria tecnica economica e finanziaria e formulare la graduatoria di merito delle iniziative dichiarate idonee, sulla base delle verifiche di rispondenza alle caratteristiche di cui all'art. 2, ed agli indicatori di graduatoria di cui al punto "Criteri di valutazione e selezione" del presente articolo.

L'Assessorato alla Promozione Attività Industriale - Artigianato - Commercio - Fiere - Mercati - Industria Estrattiva - Energia - Settore Artigianato e Pmi potrà avvalersi di un pool di esperti nella fase di valutazione delle candidature.

Al fine di ottimizzare l'impatto della misura, su tutto il territorio regionale, l'Assessorato si riserva di proporre modifiche e/o integrazioni nella realizzazione delle attività previste nelle proposte presentate.

GRADUATORIE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Le graduatorie definitive sono formulate dall'Assessorato alla Promozione Attività Industriale - Artigianato - Commercio - Fiere - Mercati - Industria Estrattiva - Energia - Settore Artigianato e Pmi entro i 75 giorni successivi alla data di chiusura del bando, per l'approvazione con determinazione del dirigente di settore e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La concessione del contributo sarà adottata con apposita determinazione del Dirigente Responsabile della Misura entro trenta giorni dalla pubblicazione delle graduatorie sul B.U.R.P.; di tale determinazione verrà data tempestiva comunicazione ai soggetti interessati.

Entro 30 g dalla comunicazione saranno stipulati i contratti di finanziamento tra la Regione ed il Soggetto Proponente.

I contributi non potranno in ogni caso eccedere la somma stanziata.

Art. 10 - Finanziamento e gestione amministrativa

FINANZIAMENTO

Le proposte valutate ammissibili saranno finanziate dalla Regione per la parte di costo relativo al contributo richiesto.

La percentuale di finanziamento del progetto non può superare l'80% del costo pubblico stimato del progetto. La quota restante è a carico dei soggetti proponenti.

Gli Enti proponenti dovranno attivarsi, a pena di revoca, affinché i soggetti pubblici e privati eventualmente interessati nell'attuazione della proposta assicurino la copertura di quella parte di finanziamenti che dovesse essere posta a loro carico.

L'importo del contributo regionale sarà ridotto delle economie rivenienti dall'espletamento della gare di appalto necessarie per l'attuazione della proposta.

L'erogazione del contributo concesso così rideterminato avverrà con le seguenti modalità:

- anticipazione del 30% ad attestazione da parte del Responsabile del procedimento nominato dall'Ente individuato quale responsabile dell'attuazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
- erogazioni successive trimestrali fino al 95% pari alle spese ammissibili sostenute e debitamente documentate. Dette erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per le quali la Regione ha disposto precedenti erogazioni;
- erogazione finale nell'ambito di residuo 5% ad omologazione da parte della Regione della spesa complessiva sostenuta per l'attuazione della proposta, previa presentazione di un rendiconto finanziario finale di tutti i costi ammissibili del progetto, unitamente ai certificati di collaudo dei lavori e/o delle forniture e di regolare esecuzione dei servizi, approvati da parte dell'Ente individuato quale responsabile dell'attuazione stessa.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Gli Enti proponenti, nella convenzione tra di essi sottoscritta ai sensi dell'art. 30 del T.U. degli Enti Locali, per la presentazione della proposta da attuare individueranno l'Ente che, in caso di finanziamento, sarà responsabile dell'iniziativa ed opererà in luogo e per conto degli Enti deleganti. L'Ente responsabile si impegna a realizzare l'iniziativa in base alle condizioni previste dai Reg. C.E. nn./260/99, 1261/99, 1262/99, 1685/00 e 438/2001, dal QCS Italia 2000-2006, dal POR Puglia 2000-2006, e dal relativo Complemento di Programmazione.

L'Ente responsabile provvederà a nominare il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi delle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

I lavori, le forniture ed i servizi necessari per l'attuazione delle iniziative dovranno essere affidati nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente ed in particolare di quella antimafia e della decisione U.E. 94/342 del 31.05.92 per quanto concerne le azioni informative e pubblicitarie.

L'Ente responsabile è tenuto a produrre una rendicontazione trimestrale delle spese effettivamente sostenute. Tale rendicontazione va presentata entro la prima

decade del mese successivo anche in assenza di avanzamento della spesa rispetto a quella relativa al quadrimestre precedente.

Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata al legale rappresentante dell'Ente responsabile o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di impatto ambientale e di pari opportunità;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni IVA sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese ed in quale misura);
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti, quali ed in quale misura);
- (solo per la certificazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi prefissati;
- (solo per la certificazione di spesa finale) altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese dell'intervento e ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Le spese ammissibili sono quelle riportate nel successivo art.11.

Il Responsabile Unico del Procedimento provvede a fornire alla Regione Puglia dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento.

Ai fini della rendicontazione la stessa sarà prodotta su supporto informatico (floppy disk) rilasciato dalla Regione.

Le erogazioni sono subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

La Regione Puglia, si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con l'Ente responsabile.

Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui l'Ente responsabile incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni espresse, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca, la Regione Puglia lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'Ente responsabile comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

Nel caso di revoca l'Ente responsabile è obbligato a restituire alla Regione Puglia, le somme da quest'ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo Ente tutti gli oneri relativi all'intervento.

E' facoltà, inoltre, della Regione Puglia di utilizzare il potere di revoca anche nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili all'Ente Responsabile nell'utilizzo del finanziamento concesso.

Art. 11 - Spese ammissibili

LAVORI PUBBLICI – ACQUISIZIONE DI SERVIZI

L'ammissibilità delle spese è disciplinata dal Reg.CE n.1260/99 (Regolamento Generale), dalle successive disposizioni comunitarie di applicazione e dal Reg. n.1268/2000 del 28.07.2000.

Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

Le suddette spese devono essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate entro il periodo di ammissibilità.

Dette spese dovranno fare riferimento alle tipologie di costo. Non sono in alcun caso ammissibili spese accessorie quali, ad esempio, spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi ecc., né costi calcolati in misura forfettaria.

Non sono altresì, in alcun caso, ammissibili spese di funzionamento in generale e spese relative all'acquisto di scorte, oltre quelle indicate nel Reg. CE n.1685/2000 e negli specifici Regolamenti di ciascun Fondo.

Le spese di cui non si dia dimostrazione inequivoca dell'avvenuto pagamento alla presentazione del rendiconto contabile saranno escluse dai costi ammissibili.

Le spese effettuate devono essere comprovate da fatture quietanzate. Ove ciò non sia possibile, tali spese devono essere comprovate da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

I giustificativi di spesa e la restante documentazione pertinente andranno organizzati, conservati, esibiti in base al principio della "contabilità separata".

Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Tali attività costituiscono il presupposto ed il riferimento contabile per il riconoscimento delle spese e per la trasmissione della certificazione di spesa all'U.E. indispensabile per l'erogazione dei contributi comunitari.

I giustificativi di spesa devono:

- essere disponibili in originale;
- provare in modo chiaro ed inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione cui sono riferite e la relativa data;
- riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata (non saranno valide prestazioni liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali);

- essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "Intervento cofinanziato dall'U.E. sul POR Puglia 2000-2006 – Mis. 6.2

Di seguito si riportano le tipologie di costo cui devono fare riferimento le spese:

- Lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il cablaggio e la messa a norma di reti;
- Servizi per acquisire consulenze, assistenza tecnica, connettività alla rete Internet e per organizzare convegni e workshop;
- Forniture di materiali di consumo, attrezzature e software;

Per lo svolgimento delle attività previste dall'iniziativa, l'Associazione dei Comuni potrà avvalersi di personale non dipendente da utilizzare con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Tanto potrà avvenire previa dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento che attesti l'effettiva necessità della collaborazione esterna, dichiarando, nello stesso tempo, la mancanza, nel personale in organico, della specifica professionalità richiesta.

Il Responsabile Unico del Procedimento dovrà altresì indicare il curriculum vitae del soggetto cui si propone il rapporto ed i criteri della scelta effettuata.

Lo stesso Responsabile dovrà altresì accertare che il contratto di collaborazione contenga l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Gli importi del contratto di collaborazione non possono superare i seguenti parametri massimi uomo/giornata:

LIVELLO	ESPERIENZA	TARIFFA MAX
III	5 – 10 ANNI	180,00 EURO
II	10 – 15 ANNI	300,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	350,00 EURO

Le spese generali per lavori saranno riconosciute sino alla concorrenza del 12% del costo a base di appalto.

Le spese generali per servizi e forniture saranno riconosciute sino alla concorrenza del 5% del costo a base di appalto.

I costi per minuterie varie (toner, carta, utenze ecc.) sono compensati nell'ambito delle spese generali.

Non verranno riconosciute spese generali, rendicontate in maniera forfetaria.

AIUTI ALLE MICROIMPRESE

Sono ammissibili le spese presentate dopo la domanda di accesso al finanziamento e relative a:

- Studi di fattibilità
- Consulenze specialistiche
- Acquisto o sviluppo di software
- Acquisto o sviluppo di applicazioni inerenti contenuti multimediali e delle ICT
- Costruzione ed implementazione di banche dati

Le spese riguardanti gli studi di fattibilità sono agevolabili fino al 5% dell'investimento complessivo ammissibile.

Sono in ogni caso escluse dall'agevolazione le seguenti spese:

- IVA
- Spese per imposte e tasse
- Spese notarili
- Spese relative all'acquisto di scorte
- Spese relative all'acquisto di forniture usate
- Spese di funzionamento generali.

Art. 12 – Attività formative

Le attività formative a supporto dei progetti finanziati saranno definite in concorso tra l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, l'Assessorato *alla Promozione Attività Industriale – Artigianato – Commercio – Fiere – Mercati – Industria Estrattiva – Energia - Settore Artigianato e Pmi*, l'Assessorato alla Formazione ed i soggetti attuatori.

Allegato I - Cenni sui sistemi produttivi locali in Puglia

Negli ultimi anni alcune ricerche condotte a livello nazionale e meridionale hanno contribuito ad accrescere l'attenzione generale sui sistemi di impresa e sui sistemi produttivi locali.

Anche in Puglia alcune specifiche esperienze hanno contribuito a mettere in evidenza il ruolo crescente dei sistemi territoriali di impresa ed il contributo rilevante in termini di crescita delle esportazioni, del reddito e dell'occupazione.

In relazione a quanto disposto dalla legge n.317/91, che per la prima volta ha formalmente riconosciuto i distretti industriali ed i sistemi produttivi locali, la Regione Puglia, ha demandato nel 1999 all'Ipres la realizzazione di uno studio, che ha portato all'individuazione di sei distretti industriali e diciotto sistemi produttivi locali (individuati in conformità a specifici indici d'industrializzazione e d'occupazione) articolati come di seguito riportato.

Ai fini della predisposizione di proposte in relazione al Bando in oggetto, si precisa che l'articolazione territoriale incentrata sui sistemi produttivi costituisce un punto di riferimento puramente indicativo, essendo possibile articolare le proposte di candidatura sulla base delle ulteriori risponderne a progetti ed iniziative già intraprese a livello locale, sia pure con riferimento ai criteri d'omogeneità socioeconomica e territoriale.

DISTRETTI INDUSTRIALI	COMUNI INTERESSATI
NORD BARESE OFANTINO	Andria, Barletta, Canosa, Margherita di Savoia, Trani, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia
CONCA NORD BARESE	Bisceglie, Bitonto, Corato, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo, Terlizzi
MURGIANO	Acquaviva, Altamura, Cassano, Sammichele, Santeramo, Gioia del Colle
DEI TRULLI	Alberobello, Castellana, Locorotondo, Martina F., Noci, Putignano
NARDÒ' - GALLIPOLI	Alezio, Alliste, Aradeo, Galatone, Gallipoli, Mellisano, Nardò, Neviano, Porto cesareo, Racale, Annicola, Seclì, Taviano, Ugento
CASARANO	Acquarica, Alessano, Andrano, Casarano, Castrignano, Collepasso, Corsano, Gagliano, Matino, Miggiano, Montesano, Morciano, Parabita, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Supersano, Taurisano, Tiggiano, Tricase, Tuglie

SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	COMUNI INTERESSATI
SAN SEVERO	Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore
SAN GIOVANNI ROTONDO	Cagnano, Rignano, San Giovanni R., San Marco, Sannicandro Garganico
VIESTE	Carpino, Ischitella, Peschici, Rodi, Vico, Vieste
LUCERA	Alberon, Biccari, carlantino, Casalnuovo, Casalvecchio, Castelnuovo, Celenza V., Lucera, Motta M., Pietramontecorvino, Roseto V., San Marco Lacatola, Volturara, Volturino
FOGGIA	Carapelle, Castelluccio V., Celle di S. Vito., Foggia, Faeto, Orsara, Troia, Isole Tremiti, Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo, Zapponeta
ASCOLI SATTIANO	Accadia, Anzano, Ascoli S., Bovino, Candela, Castelluccio dei S., Deliceto, Monteleone, Panni, Rocchetta, Sant'Agata
CERIGNOLA	Cerignola, Ortona, Ortanova, Stornara, Stornarella
BARI	Adelfia, Bari, Binetto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cellamare, Grumo. Modugno, Palo, Sannicandro, Toritto, Triggiano, Valenzano
MONOPOLI	Conversano, Mola, Monopoli, Noicattaro, Polignano, Rutigliano, Turi
GRAVINA IN PUGLIA	Gravina, Minervino, Poggiorsini, Spinazzola
GINOSA	Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola, Palagianello, Palagiano
TARANTO	Massafra, S. Giorgio Ionico, Statte, Taranto
MANDURIA	Avetrana, Carosino, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, S. Marzano di S. Giuseppe, Sava, Torricella
FASANO	Ceglie Messapica, Cisternino, Erchie, Fasano, Francavilla, Latiano, Oria, Ostuni, S. Michele S., S. Pancrazio S., S. Vito dei Normanni, Torre S. Susanna, Villa Castelli
BRINDISI	Brindisi, Carovigni, Cellino S. Marco, Mesagne, San Donaci, S. Pietro Vernotico, Torchiarolo
LECCE	Arnesano, Calimera, Campi S., Caprarica di Lecce, Carmiano, Carpignano S., Castri di L., Cavallino, Copertino, Cutrofiano, Galatina, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Martano, Martignano, Melendugno, Monternoni di L., Novoli, Salice S., S. Cesario di L., S. Donato di L., S. Pietro in Lama, Sogliano C., Soleto, Squinzano, Sternatia, Surbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole, Zollino
MAGLIE	Bagnolo del S., Botrugno, Cannole, Castrignano, Castro, Corigliano, Cursi, Diso, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Melpignano, Minervino di L., Muro Leccese, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, S. Cesarea Terme, Scorrano, Spongano, Surrano, Uggiano la Chiesa.

Allegato II - MODULISTICA



Programma Operativo Regionale 2000-2006

Misura 6.2: Società dell'Informazione
Iniziative a sostegno del sistema delle Autonomie Locali

MODULO DI PRESENTAZIONE

N. di registrazione:
Data di ricevimento:
Numero di copie:

(Riservato alla Regione)

SINTESI DELLE INFORMAZIONI

TITOLO O ACRONIMO DELL'INIZIATIVA

Durata:
Costo totale:
Contributo richiesto:

<p>Enti proponenti:</p> <p>Ente responsabile dell'attuazione: Indirizzo: Tel.: Fax: e-mail:</p> <p>Persona di contatto: Tel.: Fax: e-mail:</p>
--

SINTESI DELL'INIZIATIVA (10 righe, al massimo)

<p><i>La proposta deve essere inviata al seguente indirizzo elettronico: e per posta, in 2 copie entrambe firmate, entrodell'anno in corso (il timbro postale facente fede) al seguente indirizzo:</i></p> <p>Regione Puglia, Assessorato alla Promozione Attività Industriale – Artigianato – Commercio – Fiere – Mercati – Industria Estrattiva – Energia - Settore Artigianato e Pmi - C.so Sonnino 177 - 70121 Bari</p>

CONTENUTO DELLA PROPOSTA

1. IDENTIFICAZIONE DELLE TEMATICHE SCELTE (UNA O PIÙ), TRA LE TRE LINEE D'INTERVENTO	
Indicazione delle linee d'intervento e descrizione delle attività prioritarie considerate nella proposta (1/2 pagina):	
(i) Diffusione della Conoscenza nella Comunità dei Cittadini	<input type="checkbox"/>

(ii) Innovazione della Pubblica Amministrazione	<input type="checkbox"/>

(iii) Sostegno delle identità e dei sistemi d'impresa locali	<input type="checkbox"/>

2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DELLA PROPOSTA (2 pagine)

3. OBIETTIVI DELLA PROPOSTA (1 pagina) Definizione degli obiettivi stabiliti, possibilmente quantificati.
•
•
•

4. DURATA (in mesi)

5. PRESENTAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO NEL SUO CONTESTO SOCIO-ECONOMICO
(max 2 pagine)

Breve descrizione del Sistema Territoriale interessato (punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce)

6. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E RUOLO DEI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI NELLA INIZIATIVA PROPOSTA (1 pagina)

7. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI ²(1-2 pagine separate per singola operazione: op1,op2,op3 ecc.)

Linea d'intervento: (i) (ii) (iii) (scegliere la tematica principale)

Op1: TITOLO

Descrizione delle tipologie dei costi (Assistenza tecnica, consulenze, attrezzature, materiale di consumo, software, organizzazione di convegni e workshops, connettività alla rete Internet, cablaggi, messa a norma, etc.)

Gruppi bersaglio:

-
-
-

Criteri indicativi di selezione dei progetti (per gli aiuti):

-
-
-

Risultati attesi (precisare la scelta degli indicatori secondo il tipo dell'azione) :

Costo dell'azione:

Contributo richiesto per azioni cofinanziate dal FESR:

Contributo del settore privato:

Contributo di altri enti pubblici:

Contributo proprio:

² In questa sezione occorre descrivere l'intero piano di intervento attraverso l'identificazione delle singole attività qui denominate "azioni".

8. Calendario di attuazione

	Anno 1				Anno 2	
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.
op1						
op2						
op3						
op4						
op5						
Es	●—————●					

9. SINTESI DEGLI ASPETTI PIÙ RILEVANTI AI FINI DELLA SELEZIONE (INNOVATIVITÀ, EFFICACIA, QUALITÀ, IMPATTO, ETC.) (max 2 pagine)

--

10. DESCRIZIONE DELLE SINERGIE CON INIZIATIVE REALIZZATE E/O IN CORSO DI REALIZZAZIONE (1 pagina)

--

11. DESCRIZIONE DELL'EVENTUALE PROPOSTA PRESENTATA SULL'INIZIATIVA NAZIONALE E-GOVERNMENT (1 pagina)

--

12. COMPATIBILITÀ E SINERGIA CON LE POLITICHE DELL'UE E NAZIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE, PARI OPPORTUNITÀ', APPALTI E CONCORRENZA (1 pagina)

--

13. DIFFUSIONE DEI RISULTATI(1/2 pagina)
Descrizione delle azioni di informazione e di diffusione volte a far conoscere l'iniziativa

--

14. PIANO DI FINANZIAMENTO						
spesa in 1,000 Euro						
Tematiche Strategiche	Costo Totale ammissibile	Spesa Pubblica				Costo Privato ammissibile
		Costo Pubblico Totale ammissibile	FESR	Stato e Regione	Altri Enti Pubblici	
	1=2+6	2=3+4+5	3	4	5	6
Linea I						
Operazione 1.1						
Operazione 1.2						
Operazione 1.3						
...						
Linea II						
Operazione 2.1						
Operazione 2.2						
Operazione 2.3						
...						
Linea III						
Operazione 3.1						
Operazione 3.2						
Operazione 3.3						
...						
TOTALE						

Il contributo finanziario del FESR è calcolato sul costo pubblico totale (50%)

Si autorizza la Regione Puglia, nel rispetto della Legge n.31/02/96 n.675, ad avviare, anche in collaborazione con altri soggetti e citandone la fonte, iniziative tese alla pubblicazione, divulgazione e comunicazione di tutte le informazioni contenute nei lavori candidati al finanziamento con l'obiettivo di favorirne la valorizzazione.

Si certifica che le informazioni fornite nel presente Bando sono veritiere e si dichiara che il progetto per il quale si chiede il finanziamento non è stato già finanziato dall'U.E. e da altre Amministrazioni in tutto o in alcuna delle sue parti.

.....
(data)

.....
(Firma del responsabile dell'Ente attuatore³)

³ Avente autorità di rappresentare l'insieme dei soggetti proponenti